



Da Ferzan Ozpetek a Bowie  
Il cartellone dello Stabile  
tra pop e grandi classici

a pagina 25

## STAGIONE 2022/2023

# Da Ozpetek a Bowie Lo Stabile tra pop e i grandi classici

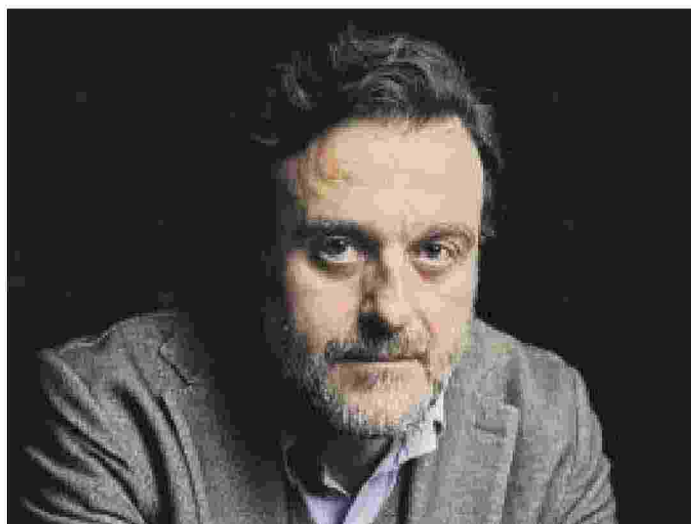
eri la presentazione del cartellone del teatro nazionale con 49 titoli in programma. Si parte il prossimo 3 ottobre al Carignano con la prima del "Crogiuolo" di **Filippo Dini**

■ "Out of the blue", di punto in bianco, all'improvviso, inaspettatamente: così è stata intitolata, «in un'accezione positiva» chiosa il presidente **Lamberto Vallarino Gancia**, la nuova stagione del Teatro Stabile di Torino, quella che prenderà il via il 3 ottobre prossimo dal Teatro Carignano. Di punto in bianco, inaspettatamente nel nuovo cartellone del Teatro Nazionale torinese, teatro cui è stato da poco assegnato dal Ministero della Cultura il punteggio di 32 su 35 -, «il più alto conferito tra i 25 teatri nazionali d'Italia per la programmazione 2022-2024» sottolinea il direttore **Filippo Fonsatti** -, capiterà di vedere la prima regia teatrale di Ferzan Özpetek, "Mine vaganti"; capiterà di scoprire tra gli autori un nome come quello di David Bowie, che firma lo spettacolo-testamento "Lazarus", portato finalmente in Italia per la regia di



Valter Malosti; succederà di assistere alla messa in scena della commedia di Melania Mazzucco "Dulan la sposa", per la regia del direttore artistico dello Stabile **Valerio Binasco** e si sentirà risuonare la tromba di Paolo Fresu in "Tango macondo". Meno inaspettatamente, ma come sempre irrinunciabile, verrà proposto il teatro di William

Shakespeare con il "Riccardo III" interpretato da Paolo Pierson e diretto dalla regista residente Krista **Székely**, una nuova edizione dell'"Otello", "La Tempesta", "Il Mercante di Venezia", oltre ad altri classici come "Il gabbiano" di Cechov per la regia di Lidi, "Spettri" e "Hedda Gabler" di Ibsen. Sono 49 i titoli, di cui 31 scritti da autori



**GRANDI FIRME**

**In grande, Valter Malosti: l'attore e regista porterà in scena David Bowie e il suo "Lazarus". Al centro Filippo Dini: la stagione aprirà con il suo "Crogiuolo". A sinistra, infine, Valerio Binasco**

ta, Emiliano Bronzino, Franco Branciaroli, Stefano Masini e altri ancora. Un teatro, quello nazionale di Torino, sempre più "efficiente", solidale e inclusivo: «Nei prossimi mesi - annuncia Fonsalti - riceveremo un milione di euro dal ministero per installare pannelli solari sui nostri teatri e per impianti per l'efficienza energetica; metteremo anche quest'anno a disposizione delle fasce più svantaggiate mille abbonamenti gratuiti e renderemo sempre più fruibile con tecnologie avanzate il teatro per non vedenti e anche per chi soffre di disturbi cognitivi».

**Luigina Moretti**

viventi, che si avvicenderanno nelle sale del Carignano, del Teatro Gobetti e delle Fonderie Limone di Moncalieri. Ad aprire la stagione Filippo Dini con la prima nazionale del "Crogiuolo" di Arthur Miller, «Uno spettacolo che è stato in gestazione per 17 anni e che finalmente vede la luce» spiega il regista residente. Sua anche la regia

di "Agosto a Osage County" con Giuliana De Sio, commedia diventata un film famoso con Meryl Streep e Julia Roberts. Il direttore artistico Binasco riporta in scena i "Sei personaggi in cerca d'autore" di Pirandello, mentre è di Davide Livermore la regia dell'"Oresteia". Ad arricchire la stagione i nomi di Gabriele Vacis, Jurj Ferrini, Paola Ro-